

Editoria, asse bipartisan: subito interventi anticrisi

LA MOZIONE

ROMA Bisogna agire in fretta, «nel più breve tempo possibile» per salvare il settore dell'editoria. Anche con «misure di sostegno straordinarie», nel caso persino con «un decreto legge». È quanto chiede una mozione bipartisan presentata al Senato. Una mozione sottoscritta da ben 69 senatori appartenenti a quasi tutti i gruppi parlamentari, da Gianluca Susta (primo firmatario) a Paolo Bonaiuti, da Pier Ferdinando Casini a Sergio Zavoli, da Maurizio Gasparri a Gian Carlo Sangalli. E poi, tra gli altri, Linda Lanzillotta, Massimo Mucchetti, Vannino Chiti, Carlo Giovanardi, Lucio Romano e Raffaele Ranucci. Tutti convinti che non si può più aspettare, servono «interventi immediati in grado di produrre effetti a breve termine».

«C'è profonda preoccupazione - si legge nel testo - per il quadro di grave crisi del settore, come delineato qualche settimana fa dal presidente della Fieg Giulio Anselmi, nel rapporto "La Stampa in Italia 2010-2012"». Nel quinquennio 2007-2012 il settore ha registrato un calo del 22% nelle vendite dei giornali, che in numeri assoluti significa circa un milione di copie al giorno. Per la prima volta nel 2012 sono scesi anche i lettori, e di ben il 14,8%.

Fortissima la contrazione della pubblicità sulla stampa: il 33,6% nel quinquennio, nel solo 2012 si è registrata una flessione del 14,3% rispetto al 2011. Un quadro che ha avuto pesanti ricadute sui bilanci delle imprese editrici (-9% dei ricavi per i quotidiani, -9,5% per i periodici nel solo 2012), e anche sui livelli occupazionali dei giornalisti e dei poligrafici (i primi sono diminuiti nel 2012 del 4,2%, i poligrafici del 6,7%). Le stime e i primi dati disponibili per il 2013, purtroppo, non fanno presagire nulla di buono. «La sensazione - disse Anselmi durante la presentazione del rapporto a giugno - è quella di un ininterrotto smottamento». Quella fu anche l'occasione per lanciare da parte della Fieg una richiesta di aiuto al governo.

Stavolta è oltre un quinto dei senatori a sollecitare un intervento del governo. La mozione impegna infatti il governo a «mettere in campo interventi che producano effetti sia a breve che a medio e lungo termine», prestando «particolare attenzione alla tutela dei livelli occupazionali e del pluralismo editoriale e culturale». Chiede inoltre di «valutare la possibilità di adottare misure di sostegno straordinarie» con disegni di legge o anche con decreto legge.

Gi.Fr.